



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONE CALABRIA FESR/FSE 2014 - 2020

PIANO DI GESTIONE DEI RISCHI

*Versione n.1
Ottobre 2017*

Sommario

1	PREMESSA	3
1.1	INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO.....	4
1.2	ANALISI DEL LIVELLO DI RISCHIO ASSOCIATO AI SINGOLI FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI, NONCHÉ, AL SOGGETTO/AMBITO OGGETTO DI VALUTAZIONE	5
1.3	GIUDIZIO IN MERITO AI RISCHI INDIVIDUATI E FORMULAZIONE DELLE ADEGUATE MISURE CORRETTIVE.....	10

Indice delle Tabelle

Tabella 1: Impatto del rischio intrinseco	6
Tabella 2: Valutazione della probabilità del rischio intrinseco	6
Tabella 3: Matrice di rischio intrinseco o inerente	7
Tabella 4: Spiegazione e quantificazione del livello del Rischio Intrinseco	7
Tabella 5: Spiegazione e quantificazione del livello di Rischio di Controllo.....	8
Tabella 6: Valutazione del rischio intrinseco	8
Tabella 7: Valutazione dei fattori di rischio intrinseco	9
Tabella 8: Valutazione del Rischio di Controllo.....	9
Tabella 9: Valutazione dei fattori di rischio di controllo.....	10
Tabella 10: Raccordo tra il Risk Score e il livello di confidenza.....	10
Tabella 11: Esempio di tabella per la valutazione del rischio intrinseco e di controllo	12

1 PREMESSA

Il piano di analisi e gestione dei rischi è redatto dal **Settore 9 - Controlli POR FESR/FSE-PAC-FSC, Unità Operativa 9.3 - Gestione delle irregolarità**, e aggiornato ogni qualvolta vengano apportate modifiche significative al sistema di gestione e controllo.

Il Piano riguarda la verifica della **conformità dell'assetto organizzativo e dell'utilizzo delle procedure e degli strumenti rispetto a quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo**. L'analisi viene svolta con cadenza annuale. Qualora il livello dei rischi individuato sia molto basso e nell'anno precedente non siano stati segnalati casi di frode, si può decidere di effettuare l'analisi con cadenza biennale. L'analisi è condotta utilizzando, come strumento di verifica, interviste strutturate da somministrare al personale coinvolto nelle procedure di gestione e controllo.

Il Team incaricato dello svolgimento dell'analisi del rischio, sarà composto da personale di ruolo, appartenente ad Uffici rappresentativi dei dipartimenti dell'Amministrazione regionale, tra quelli coinvolti nell'attuazione del PO con diverse responsabilità, nel numero di 5 unità, oltre ad un funzionario dell'AdG con funzioni di segretario verbalizzante. Nello specifico, i componenti sono:

- AdG;
- Responsabile Settore 9;
- AdC;
- 2 Dirigenti generali responsabili di Asse del PO (a rotazione tra tutti i Dirigenti Generali Responsabili di Asse).

In considerazione della natura dell'analisi del rischio, la prima valutazione potrà essere effettuata non prima della conclusione di almeno uno dei processi previsti nell'ambito del sistema di gestione e controllo del Programma. (es. un processo di selezione, dalla redazione del bando/avviso all'individuazione delle operazioni da finanziare).

L'analisi del rischio viene condotta, a seconda della natura del rischio stesso, rispetto a due principali tipologie: **rischio intrinseco** e **rischio di controllo**.

L'esito della valutazione potrà indicare che l'attuazione del Programma è esposta a un rischio alto, medio o basso, a seconda della corretta o meno applicazione delle procedure e rispetto delle funzioni organizzative.

Sulla base delle analisi effettuate, il Team incaricato della gestione dei rischi avrà quindi il compito di redigere il **Piano di Azione** contenente **raccomandazioni che prevedano azioni correttive** per ridurre il rischio individuato.

Il Settore 9 "Controlli POR FESR FSE PAC FSC" - Unità Operativa 9.3 - Gestione delle irregolarità con cadenza annuale redige una **relazione di verifica dell'adozione delle misure correttive**(*follow up*) includendo una valutazione della riduzione del rischio.

Il presente piano è stato redatto mutuando alcuni principi per la valutazione dei rischi definiti dalle linee guida predisposte dalla Commissione Europea per la redazione della Strategia di Audit 2014/2020 (EGESIF_14-0011-02).

La metodologia generale alla base della valutazione del rischio prevede diverse attività, di seguito si riportano le più significative:

- a. Individuazione dei fattori di rischio;
- b. Analisi del livello di rischio associato ai singoli fattori di rischio individuati, nonché, al soggetto/ambito oggetto di valutazione;
- c. Giudizio in merito ai rischi individuati e formulazione delle adeguate misure correttive;
- d. Follow up rispetto all'implementazione delle misure correttive richieste.

1.1 Individuazione dei fattori di rischio

La valutazione del rischio prevede l'individuazione di specifici fattori di rischio, distinguendo tra rischio intrinseco e rischio di controllo. Il rischio di frode sarà valutato separatamente con apposita metodologia elaborata dalla Commissione.

Il rischio intrinseco è il rischio, correlato alla natura delle attività e delle strutture, che si verificano errori o anomalie nella gestione che possono compromettere la legittimità e la regolarità delle dichiarazioni di spesa e in generale l'efficace attuazione del Programma con conseguente perdita di risorse e mancato raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi.

Il rischio intrinseco dipende dalla natura delle attività svolte dall'organismo su cui verte il controllo nonché da fattori esterni (culturali, politici, economici, attività commerciali, clienti e fornitori, ecc.) e interni (tipo di organizzazione, procedure, competenze dell'organico, recenti cambiamenti di processi o di posizioni dirigenziali, ecc.).

Il rischio intrinseco dipende dai seguenti principali fattori:

- Complessità della struttura organizzativa
- Complessità delle norme e delle procedure
- Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave
- Complessità delle operazioni
- Rischio connesso al Beneficiario

I principali eventi rischiosi che si possono verificare sono i seguenti:

- Inadeguata o non tempestiva pubblicizzazione del bando con conseguente scarsità di domande presentate;
- Disallineamento tra i criteri di valutazione utilizzati nella scelta dei Beneficiari;
- Mancato rispetto degli obblighi di pubblicità delle graduatorie nei confronti dei soggetti ammessi e non ammessi;
- Elevati tempi di selezione delle operazioni;
- Attribuzione contabile del trasferimento fondi ad un errato Beneficiario;
- Controlli insufficienti e non tempestivi;
- Duplicazioni/errori di pagamento.

Il rischio di controllo è il rischio che errori o anomalie significativi di natura procedurale o finanziaria non siano prevenuti o individuati e corretti tempestivamente dalle attività di controllo interno.

Il rischio di controllo dipende dai seguenti principali fattori:

- Grado di cambiamento dal 2007-2013;
- Qualità dei controlli interni.

I principali eventi rischiosi sono dovuti ad anomalie nelle procedure o alla scarsa qualità del livello dei controlli tra cui:

- Controllo sulla redazione e sulla pubblicazione del bando in modo tale che il bando sia redatto e pubblicato tempestivamente e correttamente;
- Verifica della corretta protocollazione delle domande ricevute con particolare riferimento alla data ultima utile prevista dal bando per l'ammissione delle domande a finanziamento;
- Verifica della completezza giuridico-amministrativa delle domande;
- Verifica dell'invio a tutti i soggetti che hanno presentato domanda per l'ammissione a finanziamento di una formale comunicazione circa l'esito della valutazione sia in caso positivo che negativo;
- Riscontro obiettivo della data di fine lavori mediante verbale di sopralluogo;
- Verifica della documentazione bancaria di ritorno (contabile bancaria) comprovante l'avvenuto transito dei fondi, per consentire la contabilizzazione dell'uscita;

I fattori di rischio intrinseco e di controllo sopra descritti sono del tutto indicativi e non esaustivi, in quanto il team incaricato per l'analisi del rischio potrebbe individuare ulteriori fattori di rischio non contemplati.

La fase di identificazione dei rischi è un processo continuo poiché, nel tempo, i fattori esterni o interni di rischio possono cambiare.

Tra i rischi identificati in precedenza non è presente il Rischio di Frode in quanto è gestito e valutato separatamente.

Il rischio di frode è legato alla definizione di frode presente nella convenzione all'art.1, elaborata in base all'articolo K.3 del Trattato sull'Unione del 1992, relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee .

La frode è definita come "qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa:

- all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegue il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse;
- alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegue lo stesso effetto;
- alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi".

L'autovalutazione del rischio di frode viene svolta con cadenza annuale o ogni qualvolta siano state apportate modifiche significative al Sistema di Gestione e Controllo. Qualora il livello dei rischi individuato sia molto basso e nell'anno precedente non siano stati segnalati casi di frode, si può decidere di rivedere la propria autovalutazione soltanto a scadenza biennale.

L'autovalutazione del rischio di frode si svolge con specifico riferimento ai tre processi maggiormente esposti a tale rischio:

- selezione dei richiedenti;
- attuazione dei progetti da parte dei beneficiari, ponendo l'accento su appalti pubblici e costo del lavoro;
- certificazione e pagamenti.

1.2 Analisi del livello di rischio associato ai singoli fattori di rischio individuati, nonché, al soggetto/ambito oggetto di valutazione

Una volta determinati e riepilogati i fattori di rischio e i controlli esistenti al fine di mitigare gli stessi, si passa alla fase centrale della valutazione del rischio.

La valutazione del rischio mira alla determinazione dell'entità del rischio (frequenza, gravità) esprimendola in forma idonea ad essere impiegata nelle decisioni. Per ogni rischio identificato viene effettuata una valutazione dell'impatto e della probabilità di accadimento che consente al Team preposto di effettuare una classificazione del rischio. La valutazione dei rischi è effettuata in base a una metodologia che considera criteri sia di natura qualitativa sia di natura quantitativa.

Il processo di analisi del livello di rischio si suddivide in analisi del livello di rischio intrinseco e analisi del livello di rischio di controllo. I due parametri devono essere valutati in modo del tutto indipendente gli uni dagli altri, al fine di valutarli il più possibile in maniera analitica e precisa.

Il livello di rischio intrinseco viene misurato sia in termini di impatto sia in termini di probabilità o frequenza del rischio stesso.

Tabella 1: Impatto del rischio intrinseco

L'impatto del rischio è il livello con cui il manifestarsi del rischio influenza il raggiungimento degli obiettivi.		
Livello	Significato	Esempio
ALTO	Impatto significativo sulla realizzazione della strategia programmatica, sul raggiungimento degli obiettivi del Programma (performance framework, n+3, conseguimento indicatori di realizzazione e risultato)	<ul style="list-style-type: none"> - Irregolare rendicontazione/certificazione alla Commissione europea; - Frodi / irregolarità sistematiche; - Problemi di carattere giudiziario; - Perdita di fondi; - Mancato raggiungimento degli obiettivi del PO (fissati in fase programmatica)
MEDIO	Inefficienza nelle normali attività previste dal Si.Ge.Co con un effetto limitato sulla realizzazione della strategia programmatica sul raggiungimento degli obiettivi del Programma (performance framework; n+3; conseguimento indicatori di realizzazione e risultato)	<ul style="list-style-type: none"> - Interruzioni o significative inefficienze nei processi; - Problemi temporanei di qualità del servizio; - Inefficienze nei flussi e nelle Operazioni; - Irregolarità isolate.
BASSO/NON RILEVANTE	Nessun impatto concreto sulla strategia o sugli obiettivi definiti	

La **probabilità** è definita come la possibilità che un evento accada ed è stimata con riferimento ad eventi passati o previsioni future di accadimento.

Tabella 2: Valutazione della probabilità del rischio intrinseco

Valutazione della probabilità del rischio intrinseco		
Livello	Significato	Esempio
ALTO	E' molto probabile che il rischio si verifichi più di una volta durante l'attuazione dell'Operazione	<ul style="list-style-type: none"> - Tempi di istruttoria troppo lunghi; - Tempi di liquidazione ai Beneficiari superiori ai limiti previsti dai regolamenti; - Disallineamento tra i criteri di valutazione utilizzati nella scelta dei Beneficiari; - Procedure e strumenti non adeguate per prevenire i casi di frode; - Irregolarità sistemiche.
MEDIO	Vi è la possibilità che il rischio si verifichi in maniera occasionale	<ul style="list-style-type: none"> - Carenze temporanee nella corretta implementazione dei processi e procedure; - Mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici, pubblicità, pari opportunità ecc.

Valutazione della probabilità del rischio intrinseco		
BASSO	Appare improbabile che il rischio si verifichi	

La **combinazione dell'impatto del rischio e della valutazione della probabilità di rischio** consente di fornire un'analisi dettagliata del rischio. E' possibile classificare il rischio come: B- BASSO, M- MEDIO, A – ALTO, attribuendo a tali classi precisi valori che esprimono la probabilità di carenze o irregolarità. L'analisi del livello di rischio viene effettuata mediante l'utilizzo della matrice di seguito riportata.

Tabella 3: Matrice di rischio intrinseco o inerente

Probabilità \ Impatto	Probabilità Bassa	Probabilità Media	Probabilità Alta
Impatto Alto	M	A	A
Impatto Medio	M	M	A
Impatto Basso non rilevante	B	M	M

A ciascun fattore di rischio intrinseco, precedentemente individuato, viene attribuito un punteggio espresso in valore percentuale, la somma dei punteggi attribuiti deve essere pari a 100%. Supponiamo di aver individuato n. 5 fattori di rischio intrinseco per cui si potrebbe adottare la seguente scala di valori, ovvero a un rischio intrinseco elevato un livello pari a 20%, in caso di rischio intrinseco medio un livello pari a 10% e a un rischio intrinseco "basso" può essere associato un livello pari a 5%.

Tabella 4: Spiegazione e quantificazione del livello del Rischio Intrinseco

Livello di rischio	Spiegazione	Quantificazione del Rischio
A – Alto	Il livello di rischio è tale da dover prevedere un'azione immediata per ricondurlo a un livello tollerabile.	20%
M – Medio	È un rischio da gestire attraverso una specifica ed efficace procedura, oltre ad un costante monitoraggio.	10%
B – Basso	Rischio da gestire attraverso dei miglioramenti della procedura esistente. In taluni casi, se il rischio è molto basso potrebbe anche non essere opportuno intervenire.	5%

Per quanto riguarda il **rischio di controllo**, l'analisi dipende dai controlli predisposti a presidio dei relativi rischi inerenti e dall'efficacia del controllo stesso.

Anche per il rischio di controllo a ciascun fattore di rischio, precedentemente individuato, viene attribuito un punteggio espresso in valore percentuale, la somma dei punteggi attribuiti deve essere pari a 100%. Supponiamo di aver individuato n. 2 fattori di rischio di controllo per cui si potrebbe adottare la seguente scala di valori, ovvero in caso di rischio di controllo "basso" (o "controllato") può essere associato un livello

pari al 12,5%, a un rischio di controllo “medio” (o “poco controllato”) un livello pari a 25% e a un rischio di controllo “alto” (ovvero quando il rischio “non è valutabile” in relazione anche all’insufficienza della documentazione di supporto) un livello pari a 50%, secondo la tavola che segue.

Tabella 5: Spiegazione e quantificazione del livello di Rischio di Controllo

Livello di rischio	Spiegazione	Quantificazione del Rischio
A – Alto	Il livello di rischio è alto, non è stato possibile valutare il livello di rischio oppure la documentazione presa in esame è giudicata insufficiente.	50%
M – Medio	Il rischio è medio, significa che il controllo è giudicato parzialmente adeguato.	25%
B – Basso	Rischio è basso poiché i controlli sono sostanzialmente adeguati, ad esempio in termini di numero e qualità.	12,5%

La valutazione del livello di rischio intrinseco e di controllo viene fatta con riferimento a ciascun fattore di rischio, individuato con riferimento al soggetto/ambito oggetto di valutazione.

Sommando il valore assegnato a ciascun fattore di rischio intrinseco individuato, si ottiene il punteggio totale associato al rischio intrinseco con riferimento al soggetto/ambito oggetto di valutazione. Analogamente, sommando il valore assegnato a ciascun fattore di rischio di controllo individuato, si ottiene il punteggio totale associato al rischio di controllo con riferimento al soggetto/ambito oggetto di valutazione.

Entrambi i punteggi totali non possono avere un valore superiore al 100%.

Una volta determinato il punteggio totale associato al rischio intrinseco e al rischio di controllo associato al soggetto/ambito oggetto di valutazione, dal prodotto tra i due punteggi totali si ottiene il “Risk Score” per ciascun soggetto/ambito oggetto di valutazione.

Supponiamo che il team incaricato individui preliminarmente i seguenti fattori di rischio specifico:

1. Complessità della struttura organizzativa;
2. Complessità delle norme e delle procedure;
3. Complessità delle operazioni;
4. Personale Insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave e, per semplicità, un unico fattore di rischio di controllo: livello di cambiamento dal 2007/2013.

Ai fini di un’adeguata analisi e valutazione del rischio intrinseco associato ai diversi organismi coinvolti: (Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, ecc.)e sono state definite le seguenti scale di rischio, considerato che sono stati individuati 4 fattori di rischio intrinseco riportati nella tabella a seguire.

Tabella 6: Valutazione del rischio intrinseco

Livello di rischio	Spiegazione	Quantificazione del Rischio
A – Alto	Il livello di rischio è tale da dover prevedere un’azione immediata per ricondurlo a un livello tollerabile.	25%

M – Medio	È un rischio da gestire attraverso una specifica ed efficace procedura, oltre ad un costante monitoraggio.	12,5%
B – Basso	Rischio da gestire attraverso dei miglioramenti della procedura esistente. In taluni casi, se il rischio è molto basso potrebbe anche non essere opportuno intervenire.	6,25%

Dopo aver individuato tutti i fattori di rischio intrinseco, procediamo alla valutazione di ciascuno di essi, sulla base delle matrici sopra riportate e al calcolo del punteggio totale associato al rischio intrinseco, come illustrato nella seguente tabella di valutazione:

Tabella 7: Valutazione dei fattori di rischio intrinseco

FATTORI DI RISCHIO INTRINSECO	B	M	A	Rischio Intrinseco
1. Complessità della struttura organizzativa		X		12,50
2. Complessità delle norme e delle procedure		X		12,50
3. Complessità delle operazioni;			X	25,00
4. Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave.		X		12,50
PUNTEGGIO TOTALE RISCHIO INTRINSECO				62,50

Per la valutazione dell'unico rischio di controllo individuato Grado di cambiamento dal 2007/2013 sarà attribuito un valore secondo le modalità riportate nella tabella seguente:

Tabella 8: Valutazione del Rischio di Controllo

Livello di rischio	Spiegazione	Quantificazione del Rischio
A – Alto	Il rischio alto significa che sono stati introdotti significanti cambiamenti rispetto alla programmazione 2007/2013 o adozione di un Sistema di gestione e controllo totalmente nuovo	100%
M – Medio	Il rischio medio significa che sono stati introdotti alcuni cambiamenti rispetto alla programmazione 2007/2013	50%
B – Basso	In rischio basso significa che nessun cambiamento è stato introdotto rispetto alla programmazione 2007/2013	25%

Pertanto, se si suppone per esempio che l'AdG o l'AdC abbiano implementato alcuni cambiamenti nell'ambito del Sistema di gestione e controllo ma tali cambiamenti non sono significativi, avremo la

seguinte valutazione (vedi tabella a seguire) associata all'unico fattore di rischio di controllo individuato, nell'ambito della presente esemplificazione.

Tabella 9: Valutazione dei fattori di rischio di controllo

FATTORI DI RISCHIO DI CONTROLLO	B	M	A	Rischio di Controllo
Grado di cambiamento dal 2007-2013		X		50
PUNTEGGIO TOTALE RISCHIO DI CONTROLLO				50

Una volta determinato il punteggio totale associato al rischio intrinseco e al rischio di controllo, dal prodotto tra i due punteggi totali si ottiene il "**Risk Score**" associato al soggetto indagato che in questo caso sarà pari a: $(62,5 \times 50)/100 = 31,25$.

Il valore del "**Risk Score**" è importante per definire il livello di confidenza da utilizzare ai fini del campionamento. Tale livello di confidenza sarà determinato in funzione della seguente tabella di raccordo con i valori del "**Risk Score**".

Tabella 10: Raccordo tra il Risk Score e il livello di confidenza

TABELLA DI RACCORDO TRA RS E LIVELLO DI CONFIDENZA					
Risk Score					Livello di Confidenza
75	≤	Risk Score	≤	100	90%
50	≤	Risk Score	<	50	80%
25	≤	Risk Score	<	25	70%
		Risk Score	<	12,5	60%

Ritornando all'esempio sopra esposto, in corrispondenza di un Risk Score pari a 31,25, il livello di confidenza sarà pari al 80%, in quanto compreso tra 25 e 50.

1.3 Giudizio in merito ai rischi individuati e formulazione delle adeguate misure correttive

La valutazione generale del livello di rischio è la sintesi delle valutazioni rilevate per ogni fattore di rischio associato a ciascun soggetto/ambito oggetto di valutazione. Tale giudizio di sintesi tiene naturalmente conto della diversa valutazione attribuita ai rischi intrinseci e ai rischi di controllo associati a ciascun soggetto/ambito oggetto di valutazione.

A questo punto è quindi possibile esprimere un giudizio in merito al livello di rischio individuato e alla capacità dei controlli posti in essere di ridurre/contenere il profilo di rischio.

Il Team incaricato dell'autovalutazione redige il rapporto sulla valutazione del rischio, nel quale sono specificati: i criteri adottati per la valutazione; la descrizione degli esiti dell'analisi effettuata; il **Piano di Azione** dettagliato con le misure correttive che devono essere implementate, i soggetti responsabili e i tempi programmati per la realizzazione delle stesse.

Le misure correttive potrebbero, per esempio, riguardare:

- la revisione della struttura organizzativa;
- l'adeguamento delle procedure;
- il rafforzamento delle competenze;
- la revisione del flusso di un procedimento.

Il rapporto sulla valutazione viene presentato ai soggetti interessati dalla valutazione per opportune revisioni e per la validazione definitiva. Successivamente, l'Unità operativa 9.3 avvia la fase di *follow-up*, durante la quale verifica l'implementazione delle misure correttive entro i termini prestabiliti. La stessa

Unità redige con cadenza annuale una **relazione di verifica dell'adozione delle misure correttive** comprensiva dell'impatto delle misure correttive sul livello del rischio.

Tabella 11: Esempio di tabella per la valutazione del rischio intrinseco e di controllo

Organismo	Fattori di rischio intrinseco						Punteggio totale per per il rischio intrinseco (massimo: 100%)	Fattori del rischio di controllo		Punteggio totale del rischio di controllo (massimo: 100%)	Punteggio di rischio totale (intrinseco + rischio di controllo)
	Complessità della struttura organizzativa	Complessità delle norme e delle procedure	Complessità delle operazioni	Rischio del Beneficiario	Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave	...		Grado di cambiamento 2007-2013	Qualità dei controlli interni		
AdG											
OI											
AdC											